

---

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2501 QUINQUIES CODICE CIVILE  
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

**BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO S.P.A.**

**IN**

**SANPAOLO IMI S.P.A.**

---

## INDICE

### INTRODUZIONE

#### ***SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE***

- *SANPAOLO IMI : COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL GRUPPO*
- *BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO: COSTITUZIONE ED EVOLUZIONE RECENTE*

#### **LE FINALITÀ E LE MODALITÀ DELL'INTEGRAZIONE**

- *IL RIORDINO DEL GRUPPO COME BANCA DEI TERRITORI*
- *LA FUSIONE DELLA BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO ED IL SUCCESSIVO SCORPORO*

#### **PROFILI GIURIDICI**

- *CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE*
- *EFFETTI DELLA FUSIONE*

#### **I RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE**

## **INTRODUZIONE**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione del Sanpaolo IMI S.p.A. (di seguito, anche “SANPAOLO IMI”) del 28 febbraio 2006 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Banca Popolare dell’Adriatico S.p.A. (di seguito, anche “BPDA”) nella Vostra società. L’operazione sarà definitivamente approvata, quanto a SANPAOLO IMI, dallo stesso Consiglio di Amministrazione, salva la facoltà dei soci di chiedere, con le modalità meglio illustrate nella presente relazione, che la decisione sia assunta secondo le modalità previste dall’art. 2502, comma 1°, del codice civile.

L’integrazione in SANPAOLO IMI di Banca Popolare dell’Adriatico S.p.A, società interamente controllata a seguito dell’Offerta pubblica di Acquisto promossa nel 2003 e del successivo esercizio del diritto di acquisto ex art. 111 D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, costituisce una fase avanzata del progetto di sviluppo e razionalizzazione delle banche rete del Gruppo, avviato sin dal 2003.

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell’operazione sono meglio illustrate nell’ambito della presente relazione.

## **SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE**

### ***SANPAOLO IMI: COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL GRUPPO***

Il capitale sociale di SANPAOLO IMI S.p.A. è di 5.239.223.740,80 euro, interamente versato, suddiviso in 1.586.967.318 azioni ordinarie e 284.184.018 azioni privilegiate del valore nominale unitario di 2,8 euro.

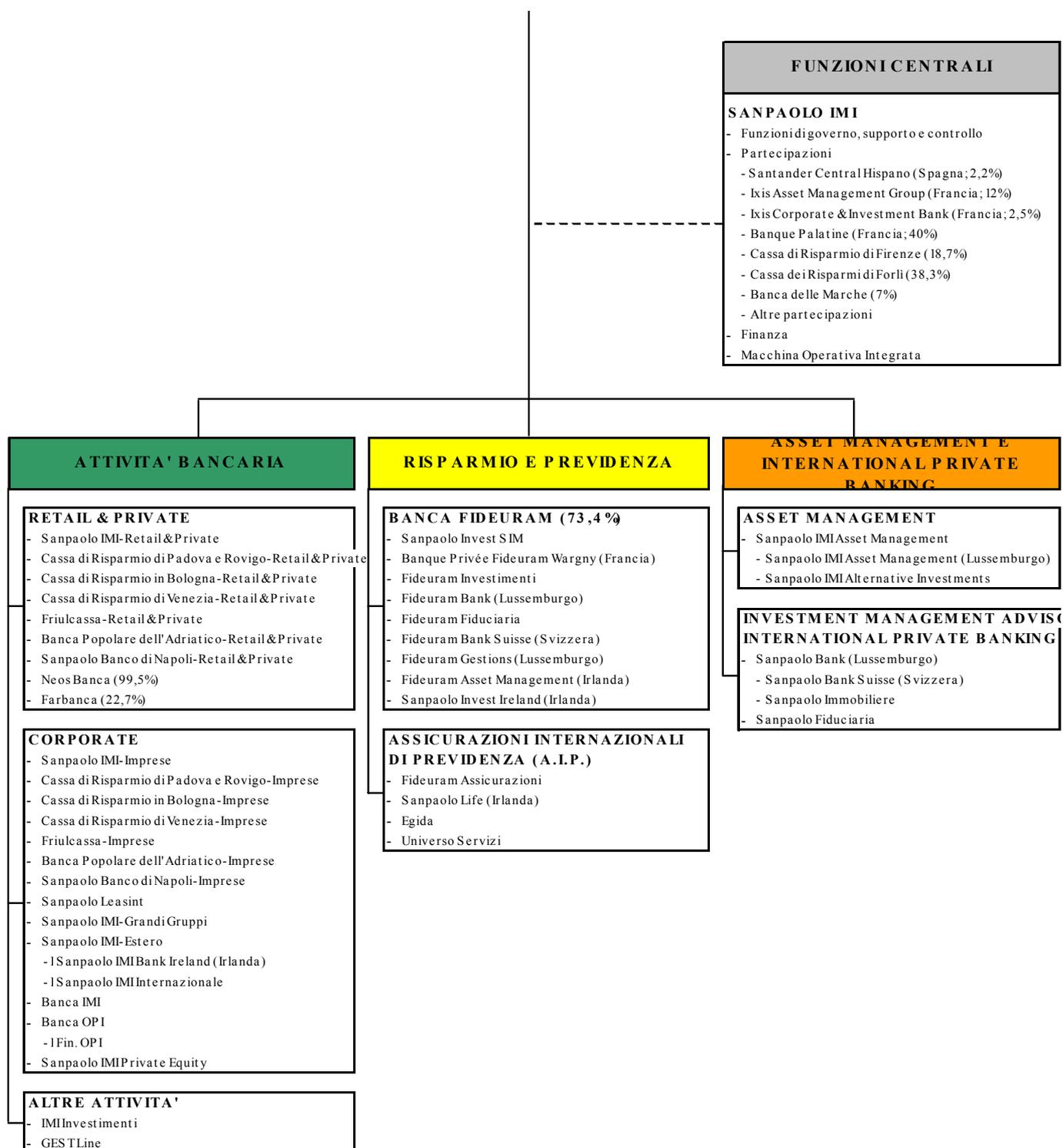
Il SANPAOLO IMI è Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, che nasce dalla fusione per incorporazione nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino dell'Istituto Mobiliare Italiano, perfezionata nel 1998.

Negli anni successivi il Gruppo ha posto in essere significative operazioni di crescita per linee esterne fra le quali l'acquisizione - nel corso del 2000 - del Banco di Napoli, incorporato nel 2002 e la fusione per incorporazione di Cardine Banca, realizzata sempre nel 2002.

In seguito al ridisegno della struttura organizzativa varata il 5 luglio 2005, alla data del 30 settembre 2005 il Gruppo SANPAOLO IMI risulta articolato nei seguenti settori di attività:

- Attività bancaria
- Risparmio e previdenza
- Asset management e International Private Banking
- Funzioni centrali

# GRUPPO SANPAOLO IMI



Il Gruppo rappresenta ad oggi una delle maggiori realtà creditizie italiane ed europee. Con una capitalizzazione di borsa che a fine dicembre 2005 si è attestata a 24.729.136.057 euro, SANPAOLO IMI si posiziona tra i primi tre gruppi bancari italiani e si colloca intorno alla venticinquesima posizione in Europa.

Al 30 settembre 2005 la capacità distributiva di SANPAOLO IMI si fonda, in Italia, su una rete di 3.139 sportelli bancari e 4.190 promotori finanziari e, all'estero, su 135 filiali di rappresentanza. I dipendenti del Gruppo sono pari a 43.599 unità.

### ***BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO: COSTITUZIONE ED EVOLUZIONE RECENTE***

Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. ha sede sociale in Teramo, Via Mario Capuani n. 99 e Direzione Generale in Pesaro, Via Gagarin n. 216. Il capitale sociale è di Euro 100.636.580,20, interamente versato e diviso in n. 38.706.377 azioni ordinarie nominative da nominali euro 2,60 cadauna.

Socio unico è SANPAOLO IMI.

La Banca Popolare dell'Adriatico è stata costituita sotto forma di società cooperativa a r.l. il 1° luglio 1994, a seguito della fusione per concentrazione tra la Banca Popolare Pesarese e Ravennate e la Banca Popolare Abruzzese Marchigiana.

Nel corso del 1997 la Banca Popolare dell'Adriatico, dopo la trasformazione in società per azioni, entra a far parte del Gruppo Bancario CAER, comprendente Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Banca Agricola KMECKA Banca S.p.A. e Finemiro Banca S.p.A.

Nel febbraio 2000 dalla fusione di Casse Venete e CAER nasce Cardine Banca SpA, la holding del nuovo "Gruppo Cardine".

Il 1° giugno 2002 viene definita la fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in SANPAOLO IMI SpA.

Alla data del 30 settembre 2005 la rete degli sportelli di BPDA è formata da 145 dipendenze, comprese le filiali specialistiche, ubicate in sette regioni, con una presenza capillare nelle Marche, Abruzzo ed in Romagna; i dipendenti sono 1.149.

## **LE FINALITA' E LE MODALITA' DELL'INTEGRAZIONE**

### ***IL RIORDINO DEL GRUPPO COME BANCA DEI TERRITORI***

Nel 2004, il Gruppo SANPAOLO IMI (di seguito "il Gruppo") ha realizzato una prima fase di riordino territoriale - che ha interessato le Banche Rete dell'ex Gruppo-Cardine ed è stata completata nel mese di gennaio 2005 - ispirato al criterio di un unico marchio di riferimento per ogni territorio (principio "una banca - un territorio"). Con il Piano triennale 2006-2008, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI in data 25 ottobre 2005, il Gruppo SANPAOLO IMI ha affermato l'adozione di un modello di Banca Nazionale dei Territori, ispirato al medesimo criterio di un unico marchio di riferimento per ogni territorio e volto al rafforzamento del legame tra le singole banche rete e i territori di appartenenza. La presenza di una sola banca del Gruppo per ogni piazza permetterà il miglioramento della qualità del rapporto con la clientela comune, sia accelerando i processi decisionali sia omogeneizzando il livello e la qualità delle proposte commerciali. La

razionalizzazione dei territori permetterà altresì alle Banche interessate una rivisitazione dei presidi commerciali con significativi recuperi di efficienza, comportando un abbattimento dei costi ed un recupero di risorse.

Sulla base di tali criteri e principi, sono state definite le modalità, con particolare riferimento alla “Dorsale Adriatica” e ad alcune zone nel Nord-Est, finalizzate a pervenire al completamento dell’assetto concretante la presenza di una sola banca del Gruppo per ogni area geografica. A tal fine, sono previste alcune operazioni di trasferimento di filiali da effettuarsi in un periodo compreso tra il primo week-end di maggio ed il primo week-end di luglio 2006.

La scelta temporale è condizionata dai tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni e dalla sincronizzazione dei progetti di intervento organizzativo, informatico e territoriale che vedono già impegnate nel secondo semestre 2006 e nel 2007 le strutture centrali del SANPAOLO IMI nonché le Società negli stessi coinvolte.

### **LA FUSIONE DELLA BANCA POPOLARE DELL’ADRIATICO ED IL SUCCESSIVO SCORPORA**

Per quanto specificamente concerne la c.d. “Dorsale Adriatica” – per tale intendendosi l’area che interessa le regioni Marche, Abruzzo e Molise - l’attuazione del predetto piano di riordino prevede l’individuazione di un’unica realtà giuridica a presidio del relativo territorio, nel quale oggi sono attivi i punti operativi della BPDA e quelli dell’Area Adriatica del SANPAOLO IMI. A tal fine, si intende procedere all’incorporazione in quest’ultimo della BPDA, per provvedere, immediatamente dopo, al conferimento del ramo aziendale costituito dal complesso degli sportelli ubicati nelle predette regioni a favore di una Newco integralmente posseduta dalla Capogruppo, previamente autorizzata all’esercizio dell’attività bancaria, che assumerà la denominazione di “Sanpaolo Banca dell’Adriatico S.p.A.”

La nuova società bancaria (che, di fatto, non sarà operativa sino al conferimento) avrà sede in Pesaro. Il capitale sociale iniziale ammonterà ad Euro 6,3 mil. e sarà poi aumentato per effetto del cennato conferimento che avrà ad oggetto anche gli sportelli ubicati in Romagna già appartenenti a BPDA; questi ultimi saranno successivamente trasferiti alla Cassa dei Risparmi di Forlì, nell’ambito del Progetto Romagna approvato dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI nella riunione del 14 novembre 2005.

All’esito del conferimento, la nuova realtà bancaria, secondo i dati provvisori al 30/11/2005 (milioni di euro), sarà rappresentata da:

Punti Operativi	Risorse	Clienti	Impieghi	AFI
199	1.700	240.693	3.788,8	7.960,3

Saranno invece esclusi dal conferimento e quindi resteranno nell’ambito della rete SANPAOLO IMI, i punti operativi della BPDA situati nelle piazze di Milano, Roma, Città di Castello, Sora di seguito dettagliati:

Punti Operativi	Risorse	Clienti	Impieghi	AFI
8	62	11.593	182,6	381,3

In attuazione del piano di riordino territoriale è inoltre prevista la cessione del ramo d’azienda costituito da n. 3 succursali della BPDA ubicate in Emilia <sup>(1)</sup> alla Cassa di

(1) Ubicate in Bologna (via Boldrini 14 e via Lenin 12/D) e in Argenta (via Celletta 45/A).

Risparmio in Bologna S.p.A, cessione che potrà realizzarsi anche prima degli effetti giuridici della fusione.

## **PROFILI GIURIDICI**

### ***CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE***

Appartenendo la totalità delle azioni della Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. all'incorporante l'operazione di fusione per incorporazione verrà realizzata in conformità all'articolo 2505 del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione. In ragione di ciò non risulta necessario procedere ad emissione e/o assegnazione di nuove azioni e quindi alla determinazione del rapporto di cambio. Inoltre, a seguito della fusione si procederà all'annullamento della totalità delle azioni della società incorporata.

Non sono previste, in connessione o con l'occasione della fusione, modifiche dello statuto della società incorporante.

Poiché all'operazione di fusione partecipano due banche, essa è soggetta alle disposizioni del D. Lgs. 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi bancarie e creditizie) ed in particolare, ai sensi dell'art. 57, al provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia.

La fusione sarà deliberata dall'organo amministrativo di SANPAOLO IMI, ai sensi dell'art. 16 del relativo Statuto, salva la facoltà dei soci che rappresentino almeno il 5 % del capitale sociale di chiedere, con domanda indirizzata alla Società entro otto giorni dal deposito, presso il Registro delle Imprese, del progetto di fusione, che la decisione sia approvata secondo le modalità previste dall'art. 2502, comma 1°, del codice civile e dunque dall'assemblea degli azionisti.

La fusione sarà deliberata, quanto a Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A., dall'assemblea degli azionisti.

### ***EFFETTI DELLA FUSIONE***

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2504 bis codice civile.

Le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso al momento della decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

Dalla data di efficacia giuridica della fusione la società incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della incorporanda.

La fusione non produrrà effetti né sulla composizione dell'azionariato dell'incorporante né sui patti parasociali attualmente vigenti e relativi alla stessa.

Date le caratteristiche dell'operazione di fusione non si determinerà l'insorgenza di un diritto di recesso ex artt. 2437 ss. codice civile.

## I RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modifiche e integrazioni, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto del cd. "*disavanzo da annullamento*" (differenza tra il costo delle azioni della società incorporata annullate per effetto della fusione e il patrimonio netto contabile della stessa società). Inoltre, non sono imponibili nei confronti della società incorporante i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'imputazione del disavanzo. I beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Dando luogo la fusione alla rilevazione di un disavanzo, le riserve in sospensione di imposta, tassabili solo in caso di distribuzione, iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata non saranno ricostituite. Non risultano riserve in sospensione diverse da quelle tassabili in caso di distribuzione.

Ai fini delle imposte sui redditi, la retroazione al 1° gennaio 2006 degli effetti della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del TUIR, che ammette tale retrodatatazione ad una data non anteriore a quella in cui si sia chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti alla fusione.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/72, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.